**CONSIGLI PER UN BUON AMBIENTAMENTO DEI BAMBINI *A SCUOLA*:**

****

* **Non spaventarsi davanti ad eventuali crisi di pianto del bambino: il pianto è il suo modo di esprimere le emozioni relative al cambiamento e richiedere all’insegnante tutte le attenzioni che gli servono; sentendosi accolto, rassicurato e contenuto comincerà ad affidarsi;**
* **Non riportarlo a casa se al mattino piange: se lo farete capirà che il suo pianto ha il potere di rivoluzionare i piani e lo utilizzerà sempre più spesso in modo strumentale; ditegli piuttosto, in modo fermo o tranquillo, che smetterà presto di piangere e, al momento di ritrovarvi, potrà raccontarvi tutto ciò che ha fatto o visto;**
* **Cercare di far frequentare il nuovo ambiente scolastico il più regolarmente possibile: per abituarsi ai cambiamenti i bambini hanno bisogno di continuità e prevedibilità, di poter, ogni giorno, sistemare i “tasselli” (le routines) della propria giornata. Le deroghe alla frequenza senza motivazioni precise, lo porteranno a disinvestire emotivamente sul nuovo percorso, considerando la scuola come un parco giochi piuttosto che un importante riferimento affettivo e relazionale;**
* **Appena arrivati a scuola occorre affidare il bambino all’insegnante e uscire, con un atteggiamento sereno e rilassato, senza esitazioni, poiché i bambini recepiscono i nostri stati d’animo e li fanno propri;**
* **Dimostrare partecipazione ed entusiasmo nei confronti della nuova esperienza: chiedere ed esprimere impressioni, parlare della scuola come un luogo divertente, disegnare la maestra e gli amici, cantare una canzone di scuola, sono tutti modi per fare sentire il piccolo in continuità con l’ambiente domestico, realmente “legittimato” al cambiamento dalle sue persone di riferimento;**
* **Rassicuratelo nei momenti di sconforto, ditegli che è normale sentirsi preoccupati e spaventati in corrispondenza dei cambiamenti, che lui è la persona che più amate al mondo e lo portate a scuola proprio perché sia un bambino felice;**
* **Create da subito uno scambio positivo con l’insegnante: se ci sarà affidamento reciproco e collaborazione per superare il momento di difficoltà, il bambino vi sentirà “insieme” e tutto gli sembrerà meno minaccioso e più accogliente**

**LE COSE CHE E’ MEGLIO NON FARE:**

* **Portarlo a scuola e riportarlo subito a casa se piange; in questo modo lui piangerà sempre di più per essere riportato a casa ed evitare l’ambientamento a scuola, facendo una scelta che compete agli adulti e non a lui e ricevendo il messaggio implicito che ha ragione a piangere ed aver paura;**
* **Evitare frasi tipo “*se ti comporti bene domani starai a casa*” o *“se fai il cattivo starai tutto il giorno a scuola”*: casa e scuola non possono essere presentati né come un premio, né come una punizione; sono due ambienti di vita fondamentali per lo sviluppo del bambino - ricchi di preziose opportunità di gioia e condivisione – i quali, per un armonico sviluppo del bambino, è fondamentale che creino un’alleanza educativa;**
* **Salutare il bambino piangente ma non decidersi ad andare via: in quel modo gli comunicate che non siete tranquilli, limitando la sua capacità di affidarsi al nuovo mondo;**
* **Rimanere dietro a porte e finestre, visibili dal bambino: il bambino non deve vedere, sentire o immaginare il genitore in uno stato di controllo e ansia nei confronti del nuovo contesto e, soprattutto, deve capire che l’ambientamento prevede una chiara alternanza scuola-maestra/ casa-mamma per poter gestire serenamente i passaggi quotidiani.**